



DON BOSCO

E

IL SENSO DELLA STORIA

Pasquale Saviano

Agganciare il percorso della personale attività pastorale ed educativa al cammino epocale della Chiesa nel periodo delle grandi trasformazioni culturali ed economiche del XIX secolo. Fu questo il significato che assunse l'opera di Giovanni Bosco (1815-1888), il santo sacerdote, educatore infaticabile dei giovani nella Torino sabauda pre-unitaria e fondatore carismatico dell'ordine dei Salesiani e della loro vasta missione cattolica nel mondo contemporaneo. La sua opera educativa si svolse in maniera prodigiosa, ed assunse esiti risolutivi nei confronti della devianza e dello sfruttamento del lavoro giovanile, in un contesto torinese dove si registravano forme di pauperismo e problematiche connesse all'immigrazione contadina e all'industrializzazione.

Giovanni Bosco nacque quando in Europa si era concluso il periodo rivoluzionario e napoleonico. Orfano di padre e piccolo contadino dell'astigiano egli apprese i primi rudimenti del sapere da un vecchio sacerdote. La sua formazione umana e culturale, da garzone di campagna a seminarista e a giovane sacerdote del Convitto Ecclesiastico di Torino (dal 1826 al 1844), avvenne in un arco di tempo caratterizzato da molteplici mutamenti storici, nel clima della restaurazione e della nascente cultura risorgimentale.

La sua opera giovanile, fortemente intrisa dell'entusiasmo vocazionale e dello spirito sacerdotale, si concretizzò nell' *Oratorio*, che ebbe i suoi primi sviluppi al contatto con i carcerati e i giovani provenienti dalla campagna. Attraverso quella istituzione don Bosco assicurò a decine di ragazzi l'assistenza religiosa e morale, la crescita nella fede, l'alfabetizzazione e l'apprendimento di un mestiere artigianale.

Nella Torino di metà ottocento egli riuscì con l'obolo popolare a costruire la chiesa di San Francesco di Sales, diede vita a tre esperienze oratoriane, organizzò numerosi laboratori di artigianato, istituì una scuola ginnasiale, coinvolse circa un migliaio di giovani.

All'indomani dell'Unità d'Italia (1860) la sua opera fu vista con favore in tutti gli ambienti civili ed ecclesiastici; ottenne il sostegno del Governo, il plauso del Papa, e l'aiuto di numerosi benefattori e collaboratori. In poco più di un decennio egli riuscì a costituire l'ordine dei Salesiani (Padri, Suore e Cooperatori); e riuscì a costruire altre tre chiese, due a Torino (S. Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Evangelista) e una a Roma (Sacro Cuore di Gesù).

Alla fine dell'ottocento l'opera di Don Bosco ed il suo messaggio educativo a favore dei giovani, concretizzatisi con istituti scuole e missioni salesiani, erano diffusi in Europa in America Latina ed in altre parti del mondo.

Educazione dei giovani ed organizzazione della vita consacrata apparvero come gli ambiti fondamentali rispetto ai quali don Bosco indirizzò la sua attività sacerdotale. Tali appaiono i tratti caratteristici della sua opera così come essa viene tuttora esperita nella relazione sociale e nella dinamica ecclesiale contemporanea. Questi tratti fin dalle origini non furono disgiunti dalla persistente iniziativa pubblica che Giovanni Bosco sviluppò nel campo della comunicazione e della catechesi. Egli attinse alle conoscenze che gli derivavano dalla personale familiarità con lo studio della storia della Chiesa e con la intensa pratica devota, e pubblicò libri destinati agli studi scolastici dei ragazzi e alla crescita della loro fede. Pubblicò biografie esemplari con intenti educativi e devozionali; si ispirò all'insegnamento dei santi e alle loro soluzioni per caratterizzare la sua predicazione e la sua metodologia educativa. San Filippo Neri, Sant'Alfonso Maria de' Liguori, San Francesco di Sales, furono modelli impliciti del suo

operare. La sua originalità fu quella di proporre riferimenti 'preventivi' per l'educazione dei suoi giovani, con l'intento di aiutarli nella formazione del senso della fede, dell'appartenenza alla Chiesa e della partecipazione produttiva alla vita sociale, nel contesto di una storia da comprendere nei significati religiosi, da vivere e da caratterizzare con l'impegno personale e comunitario.

In questo senso il percorso educativo e pastorale di don Bosco, sostenuto da una intensa attività editoriale, si agganciava al cammino epocale della Chiesa nel XIX secolo e alle dinamiche ispirative della *Dottrina Sociale* sviluppata e comunicata in risposta ai mutamenti e alle problematiche della modernità. *'Camminando con i giovani'* è ancora oggi l'orientamento operativo della famiglia dei Salesiani, la Congregazione fondata da don Bosco e diffusa in 128 nazioni con circa mezzo milione di membri. Nel giorno di Pasqua del 1934 il papa Pio XI iscrisse Giovanni Bosco tra i Santi della Chiesa Cattolica.

ALCUNI DOCUMENTI STORICI RIGUARDANTI DON BOSCO

Relazione al Parlamento Subalpino su petizione di don Bosco (1850)

(Petizioni del professore Bruna e del sacerdote Bosco.)

FALLAVICINI IGNAZIO, relatore. Il professore Giuseppe Carlo Bruna, medico-chirurgo del ricovero penitenziario dei giovani discoli, della città di Torino, colla petizione contrassegnata numero 47, si mostra giustamente commosso dal numero notabilissimo di giovanetti oziosi, vagabondi, orfani od abbandonati dai genitori, bene spesso oziosi o fuggitivi dal paterno tetto, dormienti nelle vie che percorrono la città vendendo zolfanelli o gomitolli di cera o piccoli stampati, e quindi non dedicati a stabile mestiere e senza ricovero fisso, per cui crescono all'infingardaggine, all'ozio, al delitto, alle pene, avvezzandosi fin da piccini a torre di tasca con arte finissima ora un fazzoletto, ora la scatola, ora l'orologio; presagio funestissimo di più gravi delitti. Ad ovviare un sì luttuoso disordine vorrebbe il benemerito professore che tali monelli venissero tolti alla loro vita scioperata o si allegassero invece in un qualche stabilimento onde appararvi insieme alle massime religiose un qualche proficuo mestiere che loro valga dappoi qual mezzo bastevole di onesta risorsa, ed a tale uopo propone l'istituto agrario-forestale della Generala di recente restaurato secondo i moderni principii della riforma penitenziaria, e munito di tutti i soccorsi atti a somministrare un'educazione morale, elementare, professionale. A corroborare la sua proposta, cita l'esempio di ciò che praticasi in Losanna, nel Belgio ed in Francia ed invoca una legge che provveda al proposito. La vostra Commissione non può non far plauso grandissimo alle mire benefiche e filantropiche del zelante professore e, convinta come ella è (e crede bene che tale sua convinzione venga con lei divisa dall'intero Senato) essere utilissima misura da non doversi procrastinare più a lungo quella di provvedere efficacemente ad un tanto disordine, e popolare di giovanetti le case di istruzione, onde restino deserte di adulti le carceri ed i bagni, a gran cuore vi propone di tramandare simile petizione al ministro degl'interni affinché provveda senza indugio e con efficacia a torre la causa di tanta depravazione tuttodì nascente pei monelli.

Dalla Bibliografia della Civiltà Cattolica (ca. 1860)

LA STORIA D'ITALIA raccontata alla gioventù, da' suoi primi abitatori sino a nostri giorni, dal Sac. Giovanni Bosco. Torino 1856 tip. Paravia e comp. Un vol. in 16.° di 558 pagine. Si vende fr. 2, 50.

Il nome dell' egregio Sac. D. Bosco è oggimai un'arra più che sufficiente della bontà de' suoi scritti improntati tutti di zelo, e diretti alla cultura della gioventù al bene di cui da tanti anni lavora con lodevolissima fatica. Questa sua *Storia d'Italia in particolare* merita elogio per la rara discrezione con cui fu scritta, in maniera che nell'angusto spazio di 558 pagine in 16.° vi si raccolgono con diligenza tutti i principali avvenimenti della patria nostra. L'affermare che in così arduo lavoro non v'abbia qualche difetto sarebbe cosa ingiusta. Ad ogni modo noi fac-

ciam voti, perchè dato bando a tante storie d'Italia scritte con leggerezza od anche con perverso fine, questa del Bosco corra per le mani de' giovani che s'iniziano allo studio delle vicende della nobilissima Penisola. Le altre opere dello stesso autore sono le seguenti : 1. Storia sacra ad uso delle scuole, ed. 2.ª 2. Storia ecclesiastica ad uso delle scuole, ed. 2.ª 3. Il giovane provveduto nella pratica de' suoi doveri per gli esercizi di cristiana pietà, ed. 4.ª 4. Il cristiano guidato alla virtù e alla civiltà. 5. Il cattolico istruito nella sua religione: trattenimenti di un padre coi

suoi figliuoli. 6. La chiave del Paradiso in mano al cattolico che pratica i doveri di buon cristiano. 7. Cenni storici sul giovane Colombo, ed. 2.ª 8. Raccolta di curiosi avvenimenti contemporanei. 9. Le sei domeniche e la novena di S. Luigi Gonzaga. 10. Conversazioni tra un avvocato ed un curato di campagna sul Sacramento della Confessione. 11. Notizie storiche sul miracolo del SS. Sa-

cramento avvenuto in Torino nel 1455. 12. Notizie di un valdese. Fatto contemporaneo. 13. Maniera facile per imparare la Sacra Bibbia ad uso del popolo cristiano, ed. 2.ª 14. La forza della buona educazione. Episodio contemporaneo. 15. Vita di S. Pancrazio martire. 16. Il sistema metrico decimale ridotto a semplicità ad uso degli artigiani e della gente di campagna, ed. 9.ª

BIBLIOGRAFIA STORICA E AGIOGRAFICA DI DON BOSCO

Storia ecclesiastica ad uso della scuole (1845)
Storia sacra per uso delle scuole (1847)
Maniera facile per imparare la storia sacra (1855)
Storia d'Italia raccontata alla gioventù (1855)
San Martino (1855)
San Pancrazio (1856)
San Pietro (1856)
San Paolo (1857)
Domenico Savio (1859)
Giuseppe Caffasso (1860)
Michele Magone (1861)
Francesco Besucco (1864)
La vita dei Papi fino al secolo IV (1857-1865)
San Giuseppe (1867)
La Chiesa Cattolica e la sua gerarchia (1869)
I concili generali e la Chiesa cattolica (1869)
Fatti ameni della vita di Pio IX (1871)

SALESIANI DI DON BOSCO

<http://www.sdb.org/index.php>

EDITRICE NEL SEGNO DI DON BOSCO

<http://www.elledici.org/>

P. S. Gennaio 2012